Baci dal mondo: il flash mob globale in omaggio a Dante e a Francesca da Rimini

Redazione DOVE

5 Marzo 2021

L'8 marzo 2021 sarà il **'Francesca day'**. Per celebrare **Francesca da Rimini,** il personaggio più conosciuto e amato della **Commedia** scatta l'iniziativa planetaria "Baci dal mondo" (Worldwide Kisses) che renderà omaggio a Dante e alla sua Francesca. Protagonisti del flash mob virtuale, studenti e insegnanti di 21 Università in tutto il mondo, che reciteranno i versi del Poeta. Ecco come seguire l'evento



L'8 marzo 2021 sarà il **"Francesca day"**, con un'intera giornata che celebrerà in tutto il mondo **Francesca da Rimini,** il personaggio più conosciuto e amato della **Commedia**. Per l'occasione è stata lanciata l'iniziativa planetaria "Baci dal mondo" (**Worldwide**

112 PAGINE

CONTIENE
IL GIORNALE DELLE MOSTRE
IL GIORNALE DELL'ECONOMIA



Verwillye

ILGIORNALE DELL'ARTE

MENSILE DI INFORMAZIONE, CULTURA, ECONOMIA FONDATO NEL 1983 SOCIETÀ EDITRICE ALLEMANDI TORINO WWW.ILGIORNALEDELLARTE.COM ANNO XXXVIII N. 413 DICEMBRE 2020 - GENNAIO 2021 EURO 10.0

Un flash mob con Francesca da Rimini

Rimini. Il flash mob «Francesca day. Baci dal mondo», l'8 marzo Festa della donna, celebrerà l'amore tra Francesca da Rimini e Paolo Malatesta, i celebri amanti narrati da Dante nel V Canto dell'Inferno. Il Centro Internazionale di Studi Francesca da Rimini sta organizzando per la primavera e autunno prossimi una ventina di appuntamenti, tra mostre e incontri, collegati anche a Università estere. Il Centro è nato a Los Angeles nel 2006 nel corso di un Convegno dantesco all'UCLA-Università della California di Los Angeles, per iniziativa di un gruppo di studiosi di diversi atenei italiani e stranieri per promuovere e facilitare studi e ricerche su Francesca da Rimini e il suo mito attraverso iniziative culturali scientifiche e divulgative. I fondatori e membri del consiglio direttivo sono Rossend Arques, Remo Bodei, Massimo Ciavolella, Ferruccio Farina (coordinatore), Roberto Fedi, Raffaele Pinto, Natascia Tonelli (nella foto, William Dyce, «Paolo e Francesca», 1845). Da segnalare l'uscita lo scorso novembre del libro Francesca da Rimini. Storia di un mito (Maggioli Editore) in cui Ferruccio Farina ripercorre la storia di Francesca da Rimini analizzando materiali letterari e artistici.



«I giovani hanno bisogno di libertà e poesia»

Un flash mob planetario per celebrare Francesca da Rimini. Il promotore Ferruccio Farina parla dell'evento dell'8 marzo

Si avvicina la data del Francesca Day, l'8 marzo, quando 21 università di ogni parte del mondo si collegheranno in rete per celebrare Dante e l'eroina della passione che porta il nome di Rimini. Un evento progettato dallo studioso Ferruccio Farina.

Farina come le è venuta l'idea e come si svolgerà questa iniziativa planetaria?

«E' nata mentre io e gli amici del Comitato scientifico del Centro Internazionale di Studi intitolato a Francesca, progettavamo gli eventi per celebrare il Centenario di Dante del 2021 all'insegna della sua creatura più nota e amata. Nata quasi per scherzo: tutti fanno flash mob. E noi chi siamo?. Così ne abbiamo organizzato uno planetario, che vedrà ventuno università dei paesi, delle lingue e delle culture più disparate unite per un giorno in un abbraccio corale».

'Un impegno colossale.

«Il primo obiettivo era quello di dimostrare che la notorietà del mito di Francesca da Rimini è universale. Strada facendo ne abbiamo scoperto un secondo incontrando entusiasmo nei paesi più impensati: tra i giovani c'è tanto bisogno di poesia, di passione e di libertà. E nessun mito, meglio di Francesca, sa rappresentare questi bisogni irrinunciabili».

Solita domanda: come fa Francesca da Rimini, peccatrice che Dante colloca all'Inferno, a trasformarsi in virtuosa eroina fino a diventare il santino di ogni innamorato?

«Solita risposta. Francesca è una creatura letteraria. Di lei e della sua tragedia la storia praticamente tace. Ha le radici nella poesia di Dante, ma il suo mito di eroina d'amore nasce con l'Illuminismo e il Romanticismo ed esplode tra Ottocento e Novecento invadendo la cultura occidentale, ispirando dapprima i combattenti per la libertà d'ogni paese, per trasformarsi, poi, in icona pop. É questa seconda Francesca 'libertaria' che soprattutto rappresenta, oltre a bellezza e poesia, i valori della nostra contemporaneità».

Valori?

«Si, fondamentali anche per la nostra civiltà che si considera tanto evoluta. Basti citarne due. Il primo: il matrimonio, o la scelta del compagno di vita, non deve essere imposto o frutto di transazioni mercantili. Pensiamo a quanti milioni di giovani

AMARCORD

Solo l'universo fantastico lega l'eroina dantesca a Federico Fellini



Allievi del Conservatorio di Pesaro che canteranno i versi di Francesca da Rimini musicati da Rossini. In alto a destra la professoressa Indrani Das con gli studenti dell'Università









donne, trattate come merce, vengono imposti, come a Francesca, matrimoni per motivi di denaro o di potere. Il secondo: l'amore e la passione non devono uccidere. Non è amore quello che ancor oggi miete tra le mura domestiche migliaia di vittime per femminicidio».

Francesca da Rimini e Fellini, c'è qualcosa che li lega?

«Decisamente poco. Tirandola per i capelli, entrambi appartengono al mondo della fantasia. Ma giocano in due campionati diversi. Fellini è sulla scena da

appena 100 anni, Francesca continua ad affascinare da più di settecento. C'è da augurarsi che, con i grandi investimenti che l'amministrazione riminese ha fatto in questi anni per il regista, il suo appeal continui ancora per molto. Ma Francesca, anche se nella città dove è vissuta non c'è traccia della sua bellezza, è cittadina del mondo. Organizzando il nostro tributo ecumenico abbiamo incontrato testimonianze straordinarie e commoventi».

Qualcuna, a caso.

«I giovani di Visva Bharati, università nel West Bengala fondata dal grande poeta Tagore, animeranno i versi di Francesca in tre lingue indiane. A Buenos Aires li reciteranno all'ombra di una statua del Bacio di Rodin. Al Conservatorio di Pesaro li canteranno sull'aria composta da Rossini nel 1848».

Rimini e Gradara insieme?

«Certo, Rimini è la città di Francesca, Gradara è il castello dove la fantasia popolare ha collocato il mito del suo bacio. Un matrimonio naturale: Gradara è storicamente malatestiana, e Rimini è la capitale delle terre dei Malatesta».

Regia e collegamenti con il mondo dal teatro Galli?

«Certamente, proprio dal luogo dove Francesca ha vissuto realmente e dove è scoccato il suo bacio immortale».

Carlo Andrea Barnabé

LA MARATONA

Gli studenti di ventuno università leggeranno i versi immortali del poeta

LA DATA

Baci in diretta dal mondo

Si chiama Worldwide kisses | Baci dal mondo, E' il tributo a Dante e a Francesca da Rimini nel VII centenario dantesco. L'8 marzo studenti e insegnanti di ventuno università dei cinque continenti si collegheranno live streaming per recitare e animare nella lingua del loro paese i versi di Francesca da Rimini della Commedia: www.bacidalmondo.com | FB: Baci dal mondo | Worldwide Kisses Dalle 9:30 alle 18:30 ora italiana (UTC +1). L'iniziativa è dei Comuni di Rimini e di Gradara,









progettata dal Centro

Internazionale di Studi

Francesca da Rimini.



Rimini

Tornano gli amanti del V Canto tra flash mob e "Francesca day"

Francesca da Rimini e Paolo Malatesta, i famosi amanti celebrati nel V canto dell'Inferno, sono entrati a far parte dell'immaginario sentimentale di tutti. Per questo l'8 marzo si celebrerà il "Francesca day" con il Flash mob "Baci dal Mondo". Venticinque università, in streaming, animeranno e commenteranno, in tutte le lingue, i versi a lei dedicati. Tra la primavera e l'autunno 2021, previsti più di trenta appuntamenti tra Rimini e Gradara, rocca ove la fantasia popolare ha collocato il suo mito (in foto). Tra questi, mostre di opere d'arte e di antichi cimeli, lavori teatrali; riedizioni critiche di opere dedicate a Francesca (www.francescadarimini.it).

Cultura



Baci dal mondo per Francesca da Rimini, eroina moderna

di Ilaria Zaffino

■ MENU | Q CERCA



Ary Scheffer, Le ombre di Paolo e Francesca appaiono a Dante e Virgilio (Louvre, 1855)

Non la peccatrice del girone infernale ma la vittima di inganni e violenze: a lei è dedicato un flash mob di università di tutti i continenti che l'8 marzo aprirà l'anno dantesco nelle terre malatestiane

03 MARZO 2021

Torneremo ad abbracciarci, recitavano gli striscioni appesi fuori dai balconi, in tutto il mondo, esattamente un anno fa. Non ci siamo ancora tornati, ma al bisogno di baci e abbracci a cui non possiamo rinunciare – lo abbiamo fatto fin troppo negli ultimi mesi – è dedicato l'evento che lunedì 8 marzo apre le celebrazioni dantesche nelle terre malatestiane, tra i comuni di Rimini e di Gradara. E

che per protagonista ha quella Francesca da Rimini cantata dal Sommo Poeta in alcuni dei versi più belli e memorabili dell'intera *Commedia*. Personaggio che nel travalicare il tempo e lo spazio è diventata mito: nata dai versi di Dante e dal racconto di Boccaccio, dove non è più la peccatrice che tutti conosciamo ma una giovane donna raggirata e condotta all'altare con l'inganno, esplode come eroina con l'Illuminismo e il Romanticismo andando a incarnare proprio la figura della vittima di intrighi e di violenza, che lotta per la libertà e per l'amore oltre la vita.

"Un'eroina che ha attraversato tutti i movimenti libertari dell'Ottocento e del Novecento nel mondo occidentale, dall'Europa alle Americhe", racconta Ferruccio Farina, organizzatore di Francesca2021, contenitore di eventi per celebrare l'anno dantesco che si svolgeranno dalla primavera all'autunno e oltre, tra mostre, spettacoli, convegni, "stiamo slittando le date per questa pandemia, ma nel corso dell'anno", assicura, "faremo tutto. Si parte l'8 marzo con un flash mob planetario. È una partenza molto forte, non immaginavamo certo avrebbe raggiunto una tale portata. Si intitola Worldwide Kisses: Baci dal mondo e coinvolge 21 università da tutto il mondo – in realtà sono anche di più, pensavamo di fermarci a 21 per citare il 2021 ma poi sono diventate di più – che si collegheranno in diretta streaming". Un titolo, e un concetto in senso più ampio, in questo momento quanto mai attuali. Anzi di più: perché presenta una doppia attualità. L'attualità della figura di Francesca che diventa un simbolo per tutte le donne vittime di violenza, di inganni e di femminicidi e l'attualità del gesto del bacio, ancora messo al bando da un anno a questa parte, affinché invece sia di buon auspicio per la fine della pandemia.



Ma perché proprio l'8 marzo? "Perché la 'mia' Francesca da Rimini", continua Ferruccio Farina, "su cui ho scritto molti saggi e anche un libro, non è la peccatrice lussuriosa adultera dell'*Inferno* di Dante, ma l'eroina che nasce con l'Illuminismo e il Romanticismo e invade la cultura occidentale, portatrice di valori sani: fedele oltre la morte al primo amore, perché era stata ingannata e con l'inganno costretta al matrimonio come ci viene raccontato da Boccaccio. Questa eroina è quella che entra nel mito, che noi poi abbiamo fatto decadere, perché accusato di essere un mito troppo dozzinale. Ora però si sta recuperando, perché afferma valori fondamentali (e contemporanei). Per esempio, che il matrimonio

larepubblica.it



<-- Segue Francesca 2021

amore, perché era stata ingannata e con l'inganno costretta al matrimonio come ci viene raccontato da Boccaccio. Questa eroina è quella che entra nel mito, che noi poi abbiamo fatto decadere, perché accusato di essere un mito troppo dozzinale. Ora però si sta recuperando, perché afferma valori fondamentali (e contemporanei). Per esempio, che il matrimonio non può essere imposto: oggi ci sono milioni di donne nel mondo che vengono vendute come merce. O, ancora, che l' amore non uccide; di femminicidio è inutile che ne parli io perché ne parlano tutti. Francesca da Rimini è una figura esemplare: letteraria e non storica, perché di storico non c' è nulla, l' unica testimonianza è in Dante, si sa che è esistita ma non si sa null' altro. Il bacio è un' invenzione: è vero, è falso, è una tragedia, non lo sappiamo. Sono questioni irrilevanti, a contare è il mito che afferma valori positivi che oggi si stanno risvegliando". Marie-Philippe Coupin de La Couperie, Gli amori funesti di Francesca da Rimini (1812) Ma veniamo al flash mob. Come si svolgerà effettivamente? "Il punto di partenza", spiega Farina che con il suo Centro internazionale di studi Francesca da Rimini da vent' anni lavora con universitari di tutto il mondo, "è la lettura dei versi di Francesca del V Canto dell' Inferno che possono essere interpretati in piena libertà da ciascuna università nella lingua di ogni paese (sono diciotto lingue, anche dialetti indiani) e in effetti così è stato. Si va dalla recitazione pura e semplice dalla cameretta di un ragazzo, chiuso in casa per il lockdown, a spettacoli più scenografici. Per esempio, molto bello è quello degli studenti di Ekaterinburg, in Russia, che hanno fatto un balletto pieno di coreografie. Dal più minimalista dunque, ma altrettanto bello, perché realizzato nonostante le difficoltà, al più coreografico. Molto grazioso il contributo degli studenti del Conservatorio di Pesaro: reciteranno i versi musicati da Gioachino Rossini accompagnati da una brava soprano e un bravo pianista". Ma sono tanti gli esempi curiosi: uno su tutti quello messo in campo dagli studenti indiani dell' università di Santiniketan, "quindi parliamo di Dante in India, nel West Bengala", ci tiene a sottolinearlo Farina, "che interpretano Francesca da Rimini all' aperto, perché qui si insegna all' aperto". Le performance saranno in diretta streaming live I' 8 marzo per tutto il giorno, dalle 9.30 alle 18 fuso orario italiano, sul sito bacidalmondo.com . "Ma poi una selezione di questa maratona di dodici ore resterà disponibile sui nostri canali social", assicura Farina. Non solo. Dai filmati verrà ricavato un documentario didattico e gli insegnanti realizzeranno una nota critica sulla ricezione di Francesca nei loro paesi che sarà presto pubblicata in volume. L' idea del flash mob è nata un anno e mezzo fa, prima del Covid, "e ha vinto sul virus" conclude Farina: nonostante le difficoltà della pandemia, le università chiuse, i problemi di collegamento, non è mancato nessuno infatti di quelli che avevano dato la loro adesione sin dall' inizio. Anzi, in questa disastrosa situazione il flash mob si riempie ancora più di significato, diventando un monito a guardare in positivo. "Perché è questo il messaggio che volevamo trasmettere: c' è qualcosa a cui noi tutti, giovani, vecchi, in tutto il mondo, non possiamo rinunciare e sono i baci e gli abbracci. Mai come ora ne abbiamo bisogno".

Ilaria Zaffino



larepubblica.it



Francesca 2021

Baci dal mondo per Francesca da Rimini, eroina moderna

Non la peccatrice del girone infernale ma la vittima di inganni e violenze: a lei è dedicato un flash mob di università di tutti i continenti che

Torneremo ad abbracciarci, recitavano gli striscioni appesi fuori dai balconi, in tutto il mondo, esattamente un anno fa. Non ci siamo ancora tornati, ma al bisogno di baci e abbracci a cui non possiamo rinunciare - lo abbiamo fatto fin troppo negli ultimi mesi - è dedicato l' evento che lunedì 8 marzo apre le celebrazioni dantesche nelle terre malatestiane, tra i comuni di Rimini e di Gradara. E che per protagonista ha quella Francesca da Rimini cantata dal Sommo Poeta in alcuni dei versi più belli e memorabili dell' intera Commedia . Personaggio che nel travalicare il tempo e lo spazio è diventata mito: nata dai versi di Dante e dal racconto di Boccaccio, dove non è più la peccatrice che tutti conosciamo ma una giovane donna raggirata e condotta all' altare con l' inganno, esplode come eroina con l' Illuminismo e il Romanticismo andando a incarnare proprio la figura della vittima di intrighi e di violenza, che lotta per la libertà e per l' amore oltre la vita. "Un' eroina che ha attraversato tutti i movimenti libertari dell' Ottocento e del Novecento nel mondo occidentale, dall' Europa alle Americhe", racconta Ferruccio Farina, organizzatore di Francesca2021, contenitore di eventi per celebrare l' anno



dantesco che si svolgeranno dalla primavera all' autunno e oltre, tra mostre, spettacoli, convegni, "stiamo slittando le date per questa pandemia, ma nel corso dell' anno", assicura, "faremo tutto. Si parte l' 8 marzo con un flash mob planetario. È una partenza molto forte, non immaginavamo certo avrebbe raggiunto una tale portata. Si intitola Worldwide Kisses: Baci dal mondo e coinvolge 21 università da tutto il mondo - in realtà sono anche di più, pensavamo di fermarci a 21 per citare il 2021 ma poi sono diventate di più - che si collegheranno in diretta streaming". Un titolo, e un concetto in senso più ampio, in questo momento quanto mai attuali. Anzi di più: perché presenta una doppia attualità. L' attualità della figura di Francesca che diventa un simbolo per tutte le donne vittime di violenza, di inganni e di femminicidi e l' attualità del gesto del bacio, ancora messo al bando da un anno a questa parte, affinché invece sia di buon auspicio per la fine della pandemia. Ma perché proprio l' 8 marzo? "Perché la 'mia' Francesca da Rimini", continua Ferruccio Farina, "su cui ho scritto molti saggi e anche un libro, non è la peccatrice lussuriosa adultera dell' Inferno di Dante, ma l' eroina che nasce con l' Illuminismo e il Romanticismo e invade la cultura occidentale, portatrice di valori sani: fedele oltre la morte al primo



SPECIALE DANTEDÌ



SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO DI



il Resto del Carlino LA NAZIONE IL GIORNO

10

"BACI DAL MONDO" FLASH-MOB IN VERSI

É stato un evento unico quello che l'E marzo scores, non a caso Yesta della Donna, ha animato Rinera e Gradera nei nome di Francesca. «Basi dal mondov ha accompagnatis par selt george interio cento gravere dai cirque corrirerti. othenigerido 21 utriseruită e 30 doesesi. Tutti secomunati dall'arrows per Dante e cer-Francesca da Birrini, E реголирую ріс етато в pelebrato della Divina Commadu.

Una maretona di dieci ore che ha stato racitara i versi a lei dedicati it bare 18 lingue



GIOVEDÍ - 25 MÁRZO 2021

Charl del recebe ha accessorates per un plema irelesi. CHEST CHARGE SAL

char tempers. catendaresis 25 potombia a Mil dacordi

diverse, can i baci d'amore e di persione prù celebri della arrierature of non-tempo che sono giunti a Rimeri da ogni

vi, folioe del Flash multi-è nutta ship arm fa, prims del Coold, ehe sinter auf wines ofte on he deventato", ha dichianato. Nervento Farms, Fidestors Le immagini sono sul'amb (ever-hacidalmonds.com).





Europeia Embas ha bowlete. red 2005 & Cortro internazionale di studi Francesco da Riveni the organics giornate international cal persenaggie e ora da coordinando 21 mentiultural tra Forsopra e Marche A sixisms, unliketragione di Franço Sission of Puels a Proposica per la 'Oktro Corendo', tradatta in Telenco do Fad Pochtumene (1906)

FERRUCCIO FARINA E & CENTRO STUDI INTERNAZIONALE. DALLE TRACCE STORICHE AL MITO RISORGIMENTALE SMONTANDO I LUOGHI COMUNI SULL'INFEDELTÀ

«FRANCESCA LUSSURIOSA? NO, PALADINA DELLA LIBERTÀ»

d: Pierlaigi Masini

Ferruselo Ferina ha familiata nel 2005 il Centro internicionale di studi Francesca da Rimini, orgaricza głoniate internucionali sul personaggio, e ura ota coordinando 21 eventi culturali tra Romagrai e Marche. Due serri fa ha anche scritto un liforo sul imito di Francesca.

Possismo dire che lei è uno del massimi esperti mondiali sull'argomenta!

«Non uno dei... diciamo pure il massimo esperto mondale (ridel»

Cosa c'è di vero in questa storia?

Partiamo dello considerazione che nella quotidianità del 1200, le storie di intrighi a corte, tradimenti-é donne fedifraghe, erano la quotidianità, il fue. to che Dante riporti questa vicenda nel V Canto dell'Inferno ci fa pensare, con buone probabilità, che sia veramente successo, ariche se non di sono fonti storiche che la province.

E quindi, qual è la sua idea?

«Che Dante è venuto a concecenza dal fatto e il ha reso poesia, arricchendolo di un fascino misteriaso che ancora oggi risociamo a sentires.

Poi è arrivato Boccaccio.

ell raccomo di Boccaccio è una novela, e same tale è pura invenzione i particolari, l'ingarino patrimoniale, francesca che si vaveglia nel letta con Gunziatio invece the con il bel Pasis e tutta quello che ne consegue è pura evenzione. La sua attendibilità è inferiore a quelle di Dunte, che resta criptico. Ne da Socceccio in perpette Emites-

Prima del mito ancora qualcosa sulla verità di

Francesca, Cosa sapplamo?

-Che è veramente esotita, su questo non ci ssessi dubbi. Viene citata nel testamento di Malatesta do Verucchio e quindi é existita. Era figlia di Cuido da Polenta, aveva una figlia di nome Concordia, aveva sposato Giovanni detto la Zappo, quindi Gianciotto, primogenito di Malutesta

E dove può essere avvenuto il fattaccis? «Lei viveva nei palazzi malatestiani che sorgevano dove più tardi è stato edificato Castel Sismondo e altri palazzi nobiliari in centro, tra 8 leutro Galfi e porta Montanara, lo seguo lo storico Luigi Tonini, che dice che se il fatto è successo, è suc-

E il Castello di Oradara

«Franciscos non può non avere vianuto nel castelli mulatestiani delle Valmanecchia, da Pennabili a Verucchio, a llantarcongelo e Montescudo. Fino a Meidolo, Pesaro e Oradaro, che si è inventato di attiva ogni armo mezzo milione di turisti. Ma pro-HE NOTE THE RESIDENT.

Perché Dente si appassiona alla vicenda di Francosco?

«Perché non à una peocetrice qualsies. É un elemento di contraddizione tra le leggi dell'uomo e quelle del cielo, per questo lui, mosso da pietas, emoziono fino allo svenimento».

E il significato del libro?

«Ell'elements potente che scatena la passione, la forza della porola. Far riferimento allo vicendo di Lancillotto e Cinevia da parte di Cante vuol dire aggianciarsi alla letteratura cortece, accreditarsi pame continuatore e storyteller di quella tradiziore. Elui era anche un grande uomo di marketing.

Ma lei ama di più Il mito di Francesca...

«La Year Pranceacia non è la lucagricia all'Inferno. E il persorraggio letterario che nasce con l'Illuminismo e il Romantizismo ed esplode tra Ottopento e Novecento, invade la cultura occidentale, ignitarols i combettent per la liberà d'ogni Parse, per tranformarsi, pot, el icona pop. Basti ricordare che dal 1795, dal primo poeme che porte il suo so-me composto da un giacobine, gli autori di opere d'arte a les dedicate sons obre 2000. È il risto di questa firanciesca "libertaria", donna combatten te, fedele ultre la morte al primo amore che le avexano fatto creidere suo sposo, che mi attrae-









in alto, Panis a Francisma di Gartono Previati est sepre, un'illustrazione di Gustana Dord: a sintatra. f Basis di Augusto Rodin. in bassa, a sinistra, Paolo e Francesco nel dipinto di Amos Cassioli e, a destra. nalla nursione di Monii Bignatu



Francesco Farina his spritts un libro di 358 pagna (Francouca da Rimon). Sionia di un mito - Lattera furu, featro, arti visive e reusica na XIV e XXI secoin, Magganii Eelnere, 2019), un'opera cennia sull'argomento idealmente divisa in due porti. La prima dedicate al personaggio "antico", sulle tracce della Francesca realmente esistita, e molto più spuster è stedicato invese al personaggio "moderno". alla riscoperta romantica sull'ondo del dramma screen de Silver Pellion a quella donne che diventa, con virie sfaccettature, emblema della libertà a mito. A testro, sel esemple, le grandi attrict della itelle Époque hanno impersonato e fatto rivivere con vert eccenti il personaggio dantesco, finalmente liberato dalle pene dell'inferno,

DA ADELAIDE RISTORI A ELEONORA DUSE

«Nell'ambito delle dive - spiega Farina - le più grandi sono state Adeloide Ristori. Eleonora Duse e Sarah Bernhardt. La prima è stata Finterpretazio ne risorgimentale della Francesca combattente della libertà, la Marianna d'Europa, e la Ristori ha partato Francesco in tytto il mondo per decine di armi. La sua erpira non cede alla passione, seguel'interpretazione descritta da Pellico e rappresentata a testro dal 1815».

Per arrivir la sersione di Gobriele D'Ansunzio, del 1901. «Questa seconda Francesca non é più? eroine pure e buete ma una dorcia che vive in bberta la sus sensualità, di cui è consapevole. E con la Duve, che la interpreta, prende coscienze del proprio corpo nella passione amprosa». Mito nel mito; rom poteux mencure Sarah Sembarat, « Lei conclude farina - ha tutto un altro percorso, conosice Francesca attraverso l'opera di Gustave Dore a cui era legata. Per las Francescao rappresentava la donne ameninale. Ilbere di comportera come meglio crede: perché alla fine è la legge della Notura quella cha precale-















L'EVENTO

"BACI DAL MONDO" FLASH-MOB IN VERSI

É stato un evento unico quello che l'8 marzo scorso, non a caso Festa della Donna, ha animato Rimini e Gradara nel nome di Francesca. «Baci dal mondo» ha accompagnato per un giorno intero cento giovani dai cinque continenti, coinvolgendo 21 università e 30 docenti. Tutti accomunati dall'amore per Dante e per Francesca da Rimini, il personaggio più amato e celebrato della Divina Commedia.

Una maratona di dieci ore che ha visto recitare i versi a lei dedicati in ben 18 lingue



«Baci dal mondo» ha accompagnato per un giorno intero cento giovani dai cinque continenti, coinvolgendo 21 università e 30 docenti diverse, con i baci d'amore e di passione più celebri della letteratura d'ogni tempo che sono giunti a Rimini da ogni latitudine.

«L'idea del flash mob è nata due anni fa, prima del Covid, e ha vinto sul virus che ci ha devastato", ha dichiarato Ferruccio Farina, l'ideatore, Le immagini sono sul web (www.bacidalmondo.com).





Ferruccio Farina ha fondato nel 2005 il Centro internazionale di studi Francesca da Rimini che organizza giornate internazionali sul personaggio e ora sta coordinando 21 eventi culturali tra Romagna e Marche A sinistra, un'illustrazione di Franz Stassen di 'Paolo e Francesca per la 'Divina Comedia', tradotta in Tedesco da Paul Pochhammer (1906)

FERRUCCIO FARINA E IL CENTRO STUDI INTERNAZIONALE

DALLE TRACCE STORICHE AL MITO RISORGIMENTALE SMONTANDO I LUOGHI COMUNI SULL'INFEDELTÀ

«FRANCESCA LUSSURIOSA? NO, PALADINA DELLA LIBERTÀ»

di Pierluigi Masini

Ferruccio Farina ha fondato nel 2005 il Centro internazionale di studi Francesca da Rimini, organizza giornate internazionali sul personaggio, e ora sta coordinando 21 eventi culturali tra Romagna e Marche. Due anni fa ha anche scritto un libro sul mito di Francesca.

Possiamo dire che lei è uno dei massimi esperti mondiali sull'argomento? «Non uno dei... diciamo pure il massimo esperto mondiale (ride)».

Cosa c'è di vero in questa storia?

«Partiamo dalla considerazione che nella quotidianità del 1200, le storie di intrighi a corte, tradimenti e donne fedifraghe, erano la quotidianità. Il fatto che Dante riporti questa vicenda nel V Canto dell'Inferno ci fa pensare, con buone probabilità, che sia veramente successo, anche se non ci sono fonti storiche che lo provino».

E quindi, qual è la sua idea?

«Che Dante è venuto a conoscenza del fatto e l'ha reso poesia, arricchendolo di un fascino misterioso che ancora oggi riusciamo a sentire».

Poi è arrivato Boccaccio.

«Il racconto di Boccaccio è una novella, e come tale è pura invenzione: i particolari, l'inganno patrimoniale, Francesca che si risveglia nel letto con Gianciotto invece che con il bel Paolo e tutto quello che ne consegue è pura invenzione. La sua attendibilità è inferiore a quella di Dante, che resta criptico. Ma da Boccaccio in poi parte il mito».

Prima del mito ancora qualcosa sulla verità di Francesca. Cosa sappiamo?

«Che è veramente esistita, su questo non ci sono dubbi. Viene citata nel testamento di Malatesta da Verucchio e quindi è esistita. Era figlia di Guido da Polenta, aveva una figlia di nome Concordia, aveva sposato Giovanni detto lo Zoppo, quindi Gianciotto, primogenito di Malatesta».

E dove può essere avvenuto il fattaccio?

«Lei viveva nei palazzi malatestiani che sorgevano dove più tardi è stato edificato Castel Sismondo e altri palazzi nobiliari in centro, tra il teatro Galli e porta Montanara. Io seguo lo storico Luigi Tonini, che dice che se il fatto è successo, è successo a Rimini».

E il Castello di Gradara?

«Francesca non può non avere vissuto nei castelli malatestiani della Valmarecchia, da Pennabilli a Verucchio, a Santarcangelo e Montescudo. Fino a Meldola, Pesaro e Gradara, che si è inventata di essere la patria del bacio a metà del Novecento, e attira ogni anno mezzo millione di turisti. Ma prove non ce ne sono».

Perché Dante si appassiona alla vicenda di Francesca?

«Perché non é una peccatrice qualsiasi. É un elemento di contraddizione tra le leggi dell'uomo e quelle del cielo, per questo lui, mosso da pietas, si emoziona fino allo svenimento».

E il significato del libro?

«È l'elemento potente che scatena la passione, la forza della parola. Far riferimento alla vicenda di Lancillotto e Ginevra da parte di Dante vuol dire agganciarsi alla letteratura cortese, accreditarsi come continuatore e storyteller di quella tradizione. E lui era anche un grande uomo di marketing, senza dubbio».

Ma lei ama di più il mito di Francesca...

«La 'mia' Francesca non è la lussuriosa all'Inferno. È il personaggio letterario che nasce con l'Illuminismo e il Romanticismo ed esplode tra Ottocento e Novecento, invade la cultura occidentale, ispirando i combattenti per la libertà d'ogni Paese, per trasformarsi, poi, in icona pop. Basti ricordare che dal 1795, dal primo poema che porta il suo nome composto da un giacobino, gli autori di opere d'arte a lei dedicate sono oltre 2000. È il mito di questa Francesca "libertaria", donna combattente, fedele oltre la morte al primo amore che le avevano fatto credere suo sposo, che mi attrae».

O RIPRODUZIONE RIMENATA











QM GIOVEDÌ - 25 MARZO 2021 11







In alto. Paolo e Francesca di Gaetano Previati: qui sopra, un'illustrazione di Gustave Doré; a sinistra, Il Bacio di Auguste Rodin: in basso, a sinistra, Paolo e Francesca nel dipinto di Amos Cassioli e, a destra, nella versione di Mosè Bianchi





DA ADELAIDE RISTORI A ELEONORA DUSE LE DIVINE ATTRICI NELLE PIÈCE TEATRALI

SARAH E LE ALTRE IN SCENA LE EROINE **DELLA PASSIONE**

Francesco Farina ha scritto un libro di 359 pagine (Francesca da Rimini, Storia di un mito - Letteratura, teatro, arti visive e musica tra XIV e XXI secolo, Maggioli Editore, 2019), un'opera omnia sull'argomento idealmente divisa in due parti. La prima dedicata al personaggio "antico", sulle tracce della Francesca realmente esistita, e molto più spazio è dedicato invece al personaggio "moderno", alla riscoperta romantica sull'onda del dramma scritto da Silvio Pellico: a quella donna che diventa, con varie sfaccettature, emblema della libertà e mito. A teatro, ad esempio, le grandi attrici della Belle Époque hanno impersonato e fatto rivivere con vari accenti il personaggio dantesco, finalmente liberato dalle pene dell'Inferno.

«Nell'ambito delle dive - spiega Farina - le più grandi sono state Adelaide Ristori, Eleonora Duse e Sarah Bernhardt. La prima è stata l'interpretazione risorgimentale della Francesca combattente della libertà, la Marianna d'Europa, e la Ristori ha portato Francesca in tutto il mondo per decine di anni. La sua eroina non cede alla passione, segue l'interpretazione descritta da Pellico e rappresentata a teatro dal 1815».

Poi arriva la versione di Gabriele D'Annunzio, del 1901. «Questa seconda Francesca non è più l'eroina pura e basta ma una donna che vive in libertà la sua sensualità, di cui è consapevole. E con la Duse, che la interpreta, prende coscienza del proprio corpo nella passione amorosa». Mito nel mito, non poteva mancare Sarah Bernhardt. « Lei conclude Farina - ha tutto un altro percorso, conosce Francesca attraverso l'opera di Gustave Dorè a cui era legata. Per lei Francescaa rappresentava

meglio crede: perché alla fine è la legge della Natura quella che prevale».

la donna emancipata, libera di comportarsi come













L'EVENTO

"BACI DAL MONDO" FLASH-MOB IN VERSI

È stato un evento unico quello che l'8 marzo scorso, non a caso Festa della Donna, ha animato Rimini e Gradara nel nome di Francesca. «Baci dal mondo» ha accompagnato per un giorno intero cento giovani dai cinque continenti, coinvolgendo 21 università e 30 docenti. Tutti accomunati dall'amore per Dante e per Francesca da Rimini, il personaggio più amato e celebrato della Divina Commedia. Una maratona di dieci ore che

ha visto recitare i versi a lei

dedicati in ben 18 lingue



«Baci dal mondo» ha accompagnato per un giorno intero cento giovani dai cinque continenti, coinvolgendo 21 università e 30 docenti diverse, con i baci d'amore e di passione più celebri della letteratura d'ogni tempo che sono giunti a Rimini da ogni latitudine. «L'idea del flash mob è nata due anni fa, prima del Covid, e ha vinto sul virus che ci ha devastato", ha dichiarato Ferruccio Farina, l'ideatore. Le immagini sono sul web (www.bacidalmondo.com).





Ferruccio Farina ha fondato nel 2005 il Centro internazionale di studi Francesca da Rimini che organizza giornate internazionali sul personaggio e ora sta coordinando 21 eventi culturali tra Romagna e Marche A sinistra, un'illustrazione di Franz Stassen di 'Paolo e Francesca per la 'Divina Comedia', tradotta in Tedesco da Paul Pochhammer (1906)

FERRUCCIO FARINA E IL CENTRO STUDI INTERNAZIONALE

DALLE TRACCE CTODICHE AL MITO DICODOMENTALE

«Non uno dei... diciamo pure il massimo esperto mondiale (ride)». cesso a Rimini».

E il Castello di Gradara?











FERRUCCIO FARINA E IL CENTRO STUDI INTERNAZIONALE

DALLE TRACCE STORICHE AL MITO RISORGIMENTALE

SMONTANDO I LUOGHI COMUNI SULL'INFEDELTÀ

«FRANCESCA LUSSURIOSA? NO, PALADINA DELLA LIBERTÀ»

di Pierluigi Masini

Ferruccio Farina ha fondato nel 2005 il Centro internazionale di studi Francesca da Rimini, organizza giornate internazionali sul personaggio, e ora sta coordinando 21 eventi culturali tra Romagna e Marche. Due anni fa ha anche scritto un libro sul mito di Francesca.

Possiamo dire che lei è uno dei massimi esperti mondiali sull'argomento?

«Non uno dei... diciamo pure il massimo esperto mondiale (ride)».

Cosa c'è di vero in questa storia?

«Partiamo dalla considerazione che nella quotidianità del 1200, le storie di intrighi a corte, tradimenti e donne fedifraghe, erano la quotidianità. Il fatto che Dante riporti questa vicenda nel V Canto dell'Inferno ci fa pensare, con buone probabilità, che sia veramente successo, anche se non ci sono fonti storiche che lo provino».

E quindi, qual è la sua idea?

«Che Dante è venuto a conoscenza del fatto e l'ha reso poesia, arricchendolo di un fascino misterioso che ancora oggi riusciamo a sentire».

Poi è arrivato Boccaccio.

«Il racconto di Boccaccio è una novella, e come tale è pura invenzione: i particolari, l'inganno patrimoniale, Francesca che si risveglia nel letto con Gianciotto invece che con il bel Paolo e tutto quello che ne consegue è pura invenzione. La sua attendibilità è inferiore a quella di Dante, che resta criptico. Ma da Boccaccio in poi parte il mito».

Prima del mito ancora qualcosa sulla verità di Francesca. Cosa sappiamo?

«Che è veramente esistita, su questo non ci sono dubbi. Viene citata nel testamento di Malatesta da Verucchio e quindi è esistita. Era figlia di Guido da Polenta, aveva una figlia di nome Concordia, aveva sposato Giovanni detto lo Zoppo, quindi Gianciotto, primogenito di Malatesta».

E dove può essere avvenuto il fattaccio?

«Lei viveva nei palazzi malatestiani che sorgevano dove più tardi è stato edificato Castel Sismondo e altri palazzi nobiliari in centro, tra il teatro Galli e porta Montanara. lo seguo lo storico Luigi Tonini, che dice che se il fatto è successo, è successo a Rimini».

E il Castello di Gradara?

«Francesca non può non avere vissuto nei castelli malatestiani della Valmarecchia, da Pennabilli a Verucchio, a Santarcangelo e Montescudo. Fino a Meldola, Pesaro e Gradara, che si è inventata di essere la patria del bacio a metà del Novecento, e attira ogni anno mezzo milione di turisti. Ma prove non ce ne sono».

Perché Dante si appassiona alla vicenda di Francesca?

«Perché non è una peccatrice qualsiasi. È un elemento di contraddizione tra le leggi dell'uomo e quelle del cielo, per questo lui, mosso da pietas, si emoziona fino allo svenimento».

E il significato del libro?

«È l'elemento potente che scatena la passione, la forza della parola. Far riferimento alla vicenda di Lancillotto e Ginevra da parte di Dante vuol dire agganciarsi alla letteratura cortese, accreditarsi come continuatore e storyteller di quella tradizione. E lui era anche un grande uomo di marketing, senza dubbio».

Ma lei ama di più il mito di Francesca...

«La 'mia' Francesca non è la lussuriosa all'Inferno. È il personaggio letterario che nasce con l'Illuminismo e il Romanticismo ed esplode tra Ottocento e Novecento, invade la cultura occidentale, ispirando i combattenti per la libertà d'ogni Paese, per trasformarsi, poi, in icona pop. Basti ricordare che dal 1795, dal primo poema che porta il suo nome composto da un giacobino, gli autori di opere d'arte a lei dedicate sono oltre 2000. È il mito di questa Francesca "libertaria", donna combattente, fedele oltre la morte al primo amore che le avevano fatto credere suo sposo, che mi attrae».

@ RIPRODUZIONE RISERVATA





